

INDICE

Ringraziamenti	XI
Introduzione	XIII
 <i>Parte prima</i>	
La presenza del terapeuta	1
Capitolo I. Effetto terapeuta e presenza	5
Alcuni terapeuti sono più efficaci di altri	5
Empatia	8
Accettazione incondizionata	10
Autenticità	12
Speranza	14
Abilità interpersonali facilitanti	15
Stile di attaccamento e capacità di mentalizzazione	16
Il presupposto di senso che accomuna i fattori legati all'ET	17
La presenza del terapeuta	21
Capitolo II. Due versioni dello stesso terapeuta	27
Il caso di Judith	27
 <i>Parte seconda</i>	
Il sapere alla base della presenza.	
Una teoria incarnata sul trauma e sulla psicopatologia	41
Capitolo III. La concezione ortopedica del trauma	45
Introduzione	45
La concezione ortopedica del trauma complesso	47

Le criticità dell'applicazione della metafora ortopedica al trauma complesso	54
Capitolo IV. Il trauma complesso come scultore ineludibile del sé	57
Il sé come dispositivo previsionale	57
L'affetto come forma primaria di interpretazione del mondo	60
L'acquisizione della funzione semiotica dell'affetto durante l'ontogenesi	61
Il deficit di complessità affettiva dell'ambiente relazionale	65
Il trauma complesso: soffrire di una soluzione ipersemplificata "di successo"	67
Capitolo V. La Modalità Adattiva Prototipica di Esistenza (MAPE)	77
Introduzione	77
Dalla strategia di coping alla Modalità Adattiva Prototipica di Esistenza	78
La MAPE	80
MAPE e sofferenza psicologica	90
Capitolo VI. Le strategie primitive di sopravvivenza	95
Introduzione	95
Strategie con disregolazione in iperarousal	96
Strategie con disregolazione in ipoarousal	101
La natura polisemica delle strategie primitive	106
La relazione tra MAPE e strategie primitive	110
Capitolo VII. Una teoria incarnata per la formulazione del caso e la restituzione	117
Introduzione	117
La teoria incarnata: una concettualizzazione del caso che il terapeuta potrebbe applicare anche a se stesso	118
La formulazione del caso in una prospettiva intersoggettiva radicale	122
La restituzione. La dimensione psicoeducazionale	129
La restituzione. La dimensione esperienziale	137
Capitolo VIII. Un esempio di restituzione. Il caso di Amanda	141
Il caso di Amanda	141
La restituzione a Amanda	148
Esiti	163

Parte terza

Il saper essere alla base della presenza.	
Il substrato personale	165
Capitolo IX. L'abbandono del frutto dell'azione	169
Una supervisione di gruppo: l'iperinvestimento sul frutto dell'azione	169
Controllo dissociativo e regolazione affettiva primaria	174
L'abbandono del frutto dell'azione	178
Il testimone	187
Capitolo X. La recettività analogica del terapeuta	195
Il caso di Paul	195
Il segno che segue	204
Presenza come (condizione affettiva di) recettività analogica	206
Capitolo XI. Presenza e tecnica del colloquio	213
Introduzione	213
Il seguito della seduta con Paul	217

Parte quarta

I percorsi di sviluppo della presenza	229
Capitolo XII. La matrice intersoggettiva dei "laboratori sulla tecnica del colloquio"	233
Introduzione	233
La seduta incipit	235
Feedback	238
Microanalisi della seduta	239
Focus sullo snodo saliente	243
Seduta di elaborazione	245
Implicazioni generali	248
Capitolo XIII. La matrice intersoggettiva della supervisione di gruppo	259
Miriam	259
La relazione di supervisione	267
La capacità della relazione di supervisione di promuovere la presenza del terapeuta	270
La presenza del supervisore	274
L'esito della supervisione di Miriam	278
Conclusione	281
Bibliografia	287